



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

13 febbraio 2015

ARGOMENTI:

- "Il CalcioStorie": il progetto di Uisp e Lega serie A presentato a Parma
- "Innamorati della neve" Uisp: fino al 15 febbraio sulla neve dell'Irpinia
- Doping: Schwazer chiede a Sandro Donati di aiutarlo a vincere senza doping; Donati: "Mi pare prematuro"
- Scacchi obbligatori nelle scuole spagnole
- Figc: il bilancio dei primi sei mesi di Tavecchio; il progetto "Razzisti, brutta razza"
- Una corsa al parco contro la depressione
- Diritti LGBT: con "Piazzate d'Italia" flash mob in tutta la penisola per un San Valentino di tutti
- "I nostri miserabili senza speranza": riflessione di De Cataldo dopo "mafia capitale"
- Uisp sul territorio: anche Don Ciotti a Modena per il trofeo Mariele Ventre

NON CERCHIAMO SOLO UN BILocale... MA IL NIDO PER UN AMORE CHE INIZIA A DIVENTARE GRANDE.

SCEGLILA SU CASA.IT

la Repubblica **PARMA** | E' partito "Il Calciastorie"



Il progetto nazionale "Il CalcioStorie - Stone di integrazione dal profondo del calcio" promosso da Lega Serie A e Uip per diffondere tra i giovani la cultura dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio, questa mattina è stato presentato a Parma. Protagonisti il ragazzo del Liceo "Botticelli" e il Parma Fc, rappresentati dal direttore Massimo Gotta e da Cristiano Piovato, Segretario Generale. A portare l'esperienza diretta del campo ci ha pensato proprio Massimo Gotta: «Il calcio ci sta un esempio per tutti e abbiamo una grande responsabilità per questo. Il calcio è un'attività che può essere un'ottima base per insegnare il rispetto e la tolleranza. Bisogna impegnarsi a vivere la partita in modo più razionale, temperando ogni esagerazione agonistica. C'è un problema di educazione allo sport che riguarda innanzitutto noi, ma tocca anche famiglie e scuola. Ricordo ancora che 14 anni fa, quando giocavo nel Treviso, tutta la nostra squadra si dipinse la faccia di nero in solidarietà con il calciatore Aljeen Circeda, rigettato, perché oggetto di offese razziali da parte dei tifosi». «Nello sport l'inclusione sociale e la ricchezza della diversità sono un dato di fatto, questo non lo è come ci siano ancora persone convinte che questi due elementi rappresentino invece un problema», ha dichiarato Marco Brunati, Direttore Generale della Lega Serie A. «Siamo partiti da qui per costruire un progetto il cui scopo è coinvolgere i più giovani, con la forza dell'esempio. Qui a Parma ricordiamo la vita di Arpad Weisz, una storia di persecuzione e di emarginazione, che testimonia quanto l'integrazione sia un valore da affermare sempre e in ogni circostanza. Una storia significativa che ci aiutiamo alla base di partenza per un lavoro che porterà alla riscoperta di altri esempi positivi».

QUALUNQUE
VIA LA CASA
CHE CERCHI
E' QUI
SCEGLILA
SU
CASA.IT

casait

QUALUNQUE
VIA LA CASA
CHE CERCHI
E' QUI
SCEGLILA
SU
CASA.IT

casait

Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

Facebook

Ansa
Calcio

Integrazione: Lega A e Uisp a Parma

Gobbi incontra studenti per il Calciastorie, la vicenda di Weisz

- Redazione ANSA

- ROMA

12 febbraio 2015 - 18:56

- NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER
INGRANDIRE +

(ANSA)-ROMA,12FEB-Ha fatto tappa a Parma il progetto nazionale "Il CalciaStorie-Storie di integrazione dal profondo del calcio", promosso da Lega Serie A e Uisp per diffondere tra i giovani la cultura dell'integrazione e della tolleranza. Protagonisti i ragazzi del liceo "Bertolucci" di Parma e il club gialloblù, rappresentato dal difensore Massimo Gobbi e da Christian Povoio. A portare l'esperienza diretta del campo ci ha pensato Gobbi: "Noi calciatori siamo un esempio per tutti, abbiamo una grande responsabilità"

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



TWEET	FOLLOWING	FOLLOWER
984	1.241	26500



Segui

Massimo Gobbi

@MassiGo18 TI SEGUE

Since October 31, 1980. \n/Instagram: massigo18

Seguito da SkySport24.



Massimo Gobbi @MassiGo18 · 20 h

@UispNazionale @SerieA_TIM Bellissima mattinata al Liceo Bertolucci contro razzismo e violenza! Complimenti a @matteomarani #Calciastorie

Dettagli

Vodafone Super ADSL Family. Incluso nel prezzo anche 1 GB di Internet fuori casa.

Home Sport Altri Sport

OGGI IN ALTRI SPORT

San Paolo: Fognini e Vanni nei quarti

Rotterdam: dopo Seppi, fuori pure Bolelli

Sci: Mondiali, Fenninger oro nel gigante

Gazzi rinnova, al Torino fino al 2016

12.02.2015

Integrazione: Lega A e Uisp a Parma



Integrazione: Lega A e Uisp a Parma

Tutto Schermo

- Aumenta
- Diminuisci
- Stampa
- Invia
- Commenta

0

MI piace

Condividi

Tweet 0

Segui

+1 0

(ANSA)-ROMA,12FEB-Ha fatto tappa a Parma il progetto nazionale "Il CalcioStorie-Storie di integrazione dal profondo del calcio", promosso da Lega Serie A e Uisp per diffondere tra i giovani la cultura dell'integrazione e della tolleranza. Protagonisti i ragazzi del liceo "Bertolucci" di Parma e il club gialloblù, rappresentato dal difensore Massimo Gobbi e da Christian Povo. A portare l'esperienza diretta del campo ci ha pensato Gobbi: "Noi calciatori siamo un esempio per tutti, abbiamo una grande responsabilità"

RED

COMMENTA

PARTECPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Scrivi qui il tuo commento e premi Invia

BACHECA

BRENDOLA

Festa di San Rocco, da domenica 22 la Grande Guerra come filo conduttore

VICENZA

Forza Nuova: «Degrado al campo nomadi Come sono stati spesi i soldi?»

VICENZA

San Valentino, corso Fogazzaro in festa

TUTTI I COMUNICATI

SCOPRI E RACCONTA IL TUO

#SANVALENTINO GDV

CLICCA QUI

Collekt

develon

IL METEO

Vicenza

DOVE ANDIAMO QUESTA SERA

OGGI DOMANI SETTIMANA CERCA

TEATRO

Il Letto Ovale

Cinema Teatro Busnelli - Dueville (VI) INTERO 8 ...

TEATRO

Pupilla (1983/2014)

di VALERIA MAGLI / Dancehaus Company

CULTURA

Proiezione Fotografica Dell'altopiano

Visto Dal Parapendio "L'altopiano A Un

Passo Dal Cielo" Ad Asiago, Lunedì' 16...

Lunedì 16 febbraio ore 20.30 Cinema Lux di ...

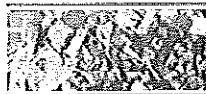
TUTTI GLI EVENTI IN AGENDA

MULTIMEDIA

CANALI

Radiovicenza

Dai lettori



Attualità

Politica

Inchiesta

Culture

L'intervista

L'eroe

Sport

Caffetteria

Tecnologia

Questa è la stampa

Stracult

Foto Gallery

HOME PAGE

CERCA

Iscriviti alla newsletter
per ricevere tutti gli
ultimi aggiornamenti
di [imgpress.it](#)

ROBERTO CALZADILLA
L'ESPRESSO PENNACCHI
MI CHIAMO MAURIZIO
SONO UN BRAVO RAGAZZO
HO UCCISO
OTTANTA PERSONE



Lumière



SPORT

IL CALCIASTORIE A PARMA CON MASSIMO GOBBI

(13/02/2015) - Il progetto nazionale "Il CalciaStorie - Storie di integrazione dal profondo del calcio", promosso da Lega Serie A e Uisp per diffondere tra i giovani la cultura dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio, è stato presentato a Parma. Protagonisti i ragazzi del Liceo "Bertolucci" e il Parma Fc, rappresentato dal difensore Massimo Gobbi e da Christian Povolo, Segreteria Generale.



A portare l'esperienza diretta del campo ci ha pensato proprio Massimo Gobbi: "Noi calciatori siamo un esempio per tutti e abbiamo una grande responsabilità: per questo dobbiamo evitare comportamenti che possono influenzare i tifosi sugli spalti. Bisogna impegnarsi a vivere la partita in modo più razionale, temperando ogni esagerazione agonistica. C'è un problema di educazione allo sport che riguarda innanzitutto noi, ma tocca anche famiglie e scuola. Ricordo ancora che 14 anni fa, quando giocavo nel Treviso, tutta la nostra squadra si dipinse la faccia di nero in solidarietà con Akeem Omolade, nigeriano, perché oggetto di offese razziali da parte dei tifosi".

"Nello sport l'inclusione sociale e la ricchezza della diversità sono un dato di fatto: questo non toglie come ci siano ancora persone convinte che questi due elementi rappresentino invece un problema - ha dichiarato Marco Brunelli, Direttore Generale della Lega Serie A -. Siamo partiti da qui per costruire un progetto il cui scopo è coinvolgere i più giovani con la forza dell'esempio. Qui a Parma raccontiamo la vita di Arpad Weisz, una storia di persecuzione e discriminazione, che testimonia quanto l'integrazione sia un valore da affermare sempre e in ogni circostanza. Una storia significativa che ci auguriamo sia la base di partenza per un lavoro che porterà alla riscoperta di altri esempi positivi".

Sull'attenzione della Uisp per le tematiche legate all'integrazione ha insistito anche Carlo Balestri, Responsabile Internazionale Uisp: "Da oltre vent'anni siamo impegnati sui temi della multiculturalità e del contrasto al razzismo. Con il "CalciaStorie" intendiamo recuperare esempi positivi di sportivi che raccontino un legame tra la società calcistica di riferimento e la comunità che la ospita: storie esemplari di piccoli eroi che hanno costruito un legame con la maglia di appartenenza che va al di là del risultato sportivo".

Uno spunto prezioso per i ragazzi coinvolti nel progetto "Il CalciaStorie" sarà dato dal libro "Dallo Scudetto ad Auschwitz", scritto da Matteo Marani, Direttore del Guerin Sportivo. Il testo racconta la vicenda sportiva e umana di Árpád Weisz, allenatore ungherese di origini ebraiche, vincitore di due scudetti con il Bologna, morto nel campo di concentramento nel 1944: "E' la storia di un allenatore che ha vinto molto e che per anni è stata totalmente dimenticata. Una storia che racconta di una grande tragedia, molto più vicina di quanto immaginiamo e che ci insegna come la differenza, nello sport come nella vita, vada tutelata, sempre. Non bisogna mai mollare o essere indifferenti alla discriminazione, grande o piccola che sia: questo è quello che l'esempio di Arpad Weisz ci insegna".



Nuova MiTo Junior
Lasciali conquistare dalla
grazia. Camma MiTo da €
10.950.
Scopri di più



7650 euro al mese?
Madre single di Roma
guadagna 7650 euro al
mese da casa!
Scopri subito come fare!



Scopri il mese Rosso Alfa
MiTo a chiuderlo con
Giacca invernale in COTON.
EVA
Per informazioni vai su [www.sportiamoci.it](#) e domenica

FACEBOOK

Trova su Facebook



Sportiamoci
FMI D'ARCA

Sportiamoci piace a 852 persone.



EOLO Internet veloce

La rete wireless di NGL. Naviga
fino a 30 Mega! Scopri ora



NEWSLETTER

Nome:

Email:

FED. SPORTIVE

[FIDAL Atletica Leggera](#)

[FIN Pallanuoto](#)

[FISbandieratori](#)

[FITARCO](#)

[FTBL Tchoukball](#)

[FITET](#)

[FITwirling](#)

[FML](#)

[U.I.T.S.](#)

[...](#)

LEGA SERIE A E UISP NELLE SCUOLE PER L'INTEGRAZIONE

"Il CalciaStorie - Storie di integrazione dal profondo del calcio"

Lega Serie A e Uisp nelle scuole per l'integrazione: a Parma il difensore Massimo Gobbi e gli studenti del Liceo "Bertolucci" protagonisti contro ogni forma di discriminazione

Parma, 12 febbraio - Il progetto nazionale "Il CalciaStorie - Storie di integrazione dal profondo del calcio", promosso da Lega Serie A e Uisp per diffondere tra i giovani la cultura dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio, questa mattina è stato presentato a Parma. Protagonisti i ragazzi del Liceo "Bertolucci" e il Parma Fc, rappresentato dal difensore Massimo Gobbi e da Christian Povoletto, Segreteria Generale.

A portare l'esperienza diretta del campo ci ha pensato proprio Massimo Gobbi: "Noi calciatori siamo un esempio per tutti e abbiamo una grande responsabilità: per questo dobbiamo evitare comportamenti che possono influenzare i tifosi sugli spalti. Bisogna impegnarsi a vivere la partita in modo più razionale, temperando ogni esagerazione agonistica. C'è un problema di educazione allo sport che riguarda innanzitutto noi, ma tocca anche famiglie e scuola. Ricordo ancora che 14 anni fa, quando giocavo nel Treviso, tutta la nostra squadra si dipinse la faccia di nero in solidarietà a Akeem Omofade, nigeriano, perché oggetto di offese razziali da parte dei tifosi".

«L'esclusione sociale e la ricchezza della diversità sono un dato di fatto: questo non toglie come ci siano le convinzioni che questi due elementi rappresentino invece un problema - ha dichiarato Marco Povoletto, Segretario Generale della Lega Serie A -. Siamo partiti da qui per costruire un progetto il cui scopo è più giovani con la forza dell'esempio. Qui a Parma raccontiamo la vita di Arpad Weisz, una storia di integrazione, che testimonia quanto l'integrazione sia un valore da affermare sempre e in ogni circostanza. Una storia significativa che ci auguriamo sia la base di partenza per un lavoro che porterà alla riscoperta di altri esempi positivi».

Sull'attenzione della Uisp per le tematiche legate all'integrazione ha insistito anche Carlo Balestri, Responsabile Internazionale Uisp: "Da oltre vent'anni siamo impegnati sui temi della multiculturalità e del contrasto al razzismo. Con il "CalciaStorie" intendiamo recuperare esempi positivi di sportivi che raccontino un legame tra la società calcistica di riferimento e la comunità che la ospita: storie esemplari di piccoli eroi che hanno costruito un legame con la maglia di appartenenza che va al di là del risultato sportivo".

Uno spunto prezioso per i ragazzi coinvolti nel progetto "Il CalciaStorie" sarà dato dal libro "Dallo Scudetto ad Auschwitz", scritto da Matteo Marani, Direttore del Guerin Sportivo. Il testo racconta la vicenda sportiva e umana di Arpad Weisz, allenatore ungherese di origini ebraiche, vincitore di due scudetti con il Bologna, morto nel campo di concentramento nel 1944: "E' la storia di un allenatore che ha vinto molto e che per anni è stata totalmente dimenticata. Una storia che racconta di una grande tragedia, molto più vicina di quanto immaginiamo e che ci insegna come la differenza, nello sport come nella vita, vada tutelata, sempre. Non bisogna mai mollare o essere indifferenti alla discriminazione, grande o piccola che sia: questo è quello che l'esempio di Arpad Weisz ci insegna".

Commenti

Add a comment...

0

0

0

Posted by Maurizio Feb 13, 2015

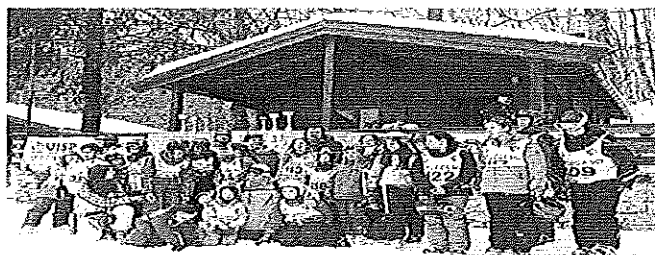
“Innamorati della neve”, giornata di sport con la Uisp

E' subito festa per gli Innamorati della Neve. Con il Memorial “Giorgio Carullo” una giornata di sport nel segno della Uisp

Aggiunto da Redazione il 12 febbraio 2015.

Tags della Galleria DAI COMUNI, PRIMO PIANO

Bagnoli Irpino – Con le gare dedicate ai bambini delle scuole elementari e medie della provincia di Avellino si è aperta, ieri mattina, la terza edizione di Innamorati della Neve, la kermesse organizzata dal Comitato Regionale Campania della Uisp, in collaborazione con il Comune di Bagnoli Irpino, il Comune di Avellino, la Provincia di Avellino, l'Ente Provinciale per il Turismo, il Gal Irpinia, l'Ufficio Scolastico Provinciale ed il Coni.



Grande partecipazione ed entusiasmo alle stelle sull'altopiano del Laceno, per il secondo “Memorial Giorgio Carullo”, che ha visto tantissimi atleti in erba cimentarsi con sci e bastoncini in uno slalom dal sapore davvero speciale. Oltre 30 ragazzini, in rappresentanza del Il Circolo di Via Colombo di Avellino, del Kindergarten di Avellino e di diverse scuole della provincia, si sono sfidati mostrando un'elevata abilità tra le bandierine. Fondamentale l'apporto organizzativo degli sci club di Ariano Irpino e del Laceno.

Nella categoria “bambine” il successo è andato a Ottavia Patrone, che ha preceduto Maria Pia Patrone e Francesca Trillo. Danilo Nigro, invece, si è aggiudicato il primo posto tra i “bambini”, precedendo al traguardo Ferruccio Capone e Davide Patrone. A premiare i vincitori è stata Antonella Guerriero, vedova del compianto Giorgio Carullo, stroico dirigente irpino della Uisp.

Al via anche le attività del progetto “Compagni di cordata” dedicato ai ragazzi diversamente abili, con gli alunni non vedenti dell'Istituto Colosimo di Napoli che si sono cimentati, con successo, in numerose attività sportive. Ad applaudire ed incoraggiare i ragazzi che hanno colorato la prima giornata di Innamorati della Neve, tra cui anche gli alunni del Liceo Statale Imbriani di Avellino, l'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Bagnoli Irpino, Grazia Maria Lepore, e l'Assessore al Turismo, Domenico Iuliano.

“Innamorati della Neve” proseguirà domani con le tante attività in programma. Si parte alle 10 con il progetto Compagni di cordata per proseguire con le escursioni di scialpinismo sul Rajamagra e i giochi tradizionali. Nel pomeriggio, alle 17.30, il Gal Irpinia presenterà, presso la sala convegni della Taverna Capozzi, la Tavola Rotonda dal titolo “Il ruolo sociale dello sport. Le attività motorie nelle aree naturalistiche dell'Irpinia per il benessere e la qualità della vita”. A seguire, spazio dedicato all'enogastronomia, con gli itinerari dell'Irpinia a tavola.

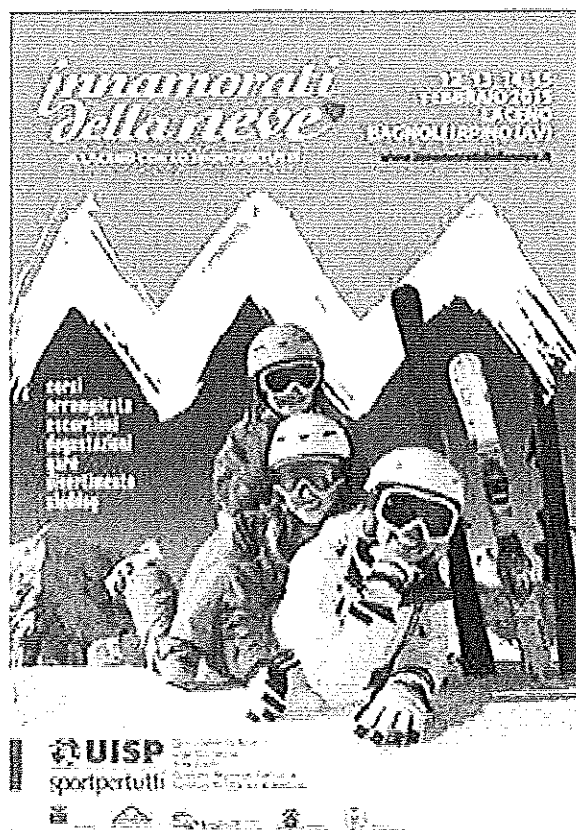
Source: www.irpinia24.it

Mercoledì, 11 Febbraio 2015

Al via la terza edizione di Innamorati della Neve

Tutto pronto a Bagnoli per la manifestazione organizzata dalla Uisp. Nel week end di San Valentino, un invito ad innamorarsi degli sport invernali, riscoprendo la bellezza del Laceno

Scritto da Redazione



Prenderà il via domani, 12 febbraio, a Laceno, "Innamorati della neve", la manifestazione organizzata dalla Uisp in collaborazione con la Regione Campania, la Provincia di Avellino, il Comune di Avellino, il Comune di Bagnoli Irpino, il Gal Irpinia, il Coni, l'Ufficio Scolastico Provinciale e l'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino. Nel week end di San Valentino, un invito ad innamorarsi della neve...

e degli sport invernali, riscoprendo la bellezza del Laceno, nel territorio di Bagnoli Irpino, con le sue

piste ed i suoi impianti di risalita.

Fitto il programma della manifestazione che, il 14 febbraio, dedicherà uno spazio anche a San Modestino, Santo Patrono di Avellino.

"La terza edizione di Innamorati della Neve nasce sotto i migliori auspici e punta ad incrementare un successo già registrato negli anni passati – annuncia **Ivo Capone**, presidente Uisp Campania -.

Gli ingredienti per trascorrere quattro giorni di relax, ma anche di riflessione, ci sono tutti. A cominciare dalla location che ospita l'iniziativa targata Uisp, l'Altopiano del Laceno, nel territorio di Bagnoli Irpino, con le sue ricchezze naturali, storiche e gastronomiche. In questo contesto si inserisce il valore sociale dello sport orientato al benessere dei cittadini, di cui la grande famiglia Uisp è parte attiva e concreta. A tenere insieme territorio e associazionismo è ancora una volta lo sport, inteso nella sua accezione più pura, che è quella della partecipazione, della condivisione, della sperimentazione".

La neve caduta abbondante negli ultimi giorni ha spinto in tanti a prenotare in una delle strutture alberghiere dell'Altopiano, che nei giorni di "Innamorati della Neve" prevedono il tutto esaurito.

"Per il terzo anno consecutivo il Comune di Bagnoli Irpino si appresta ad accogliere gli amici dell'Unione Italiana Sport per Tutti - afferma il sindaco di Bagnoli Irpino, **Filippo Nigro** - che, ancora una volta, hanno scelto la natura del Laceno quale luogo ideale per la promozione degli sport invernali. Per la nostra comunità è un motivo di soddisfazione e, come sempre, ci faremo trovare pronti per accogliere al meglio gli ospiti che coloreranno le piste, i sentieri, le strade del nostro borgo".

Sport, divertimento ma anche attenzione alle disabilità, con la manifestazione che ospiterà una delle tappe del progetto nazionale Uisp "Compagni di cordata".

"L'iniziativa dell'Unione Italiana Sport per Tutti è encomiabile – spiega l'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Avellino, **Stefano La Verde** -, non solo perché attraverso questa terza edizione di "Innamorati della neve" riporta a scoprire le bellezze del nostro territorio e in particolare dell'Altopiano del Laceno, ma soprattutto perché si riscopre il valore sociale dello sport. Il progetto "Compagni di cordata" in particolare tende, in tal senso, ad avvicinare le persone disabili a questo tipo di iniziativa, confermando quel principio secondo cui impegno, tenacia e capacità individuali sono elementi indispensabili, anche al fine di una maggiore inclusione sociale".

Di seguito il programma completo di "Innamorati della Neve"

Giovedì 12 febbraio

ore 10,00 - apertura della manifestazione e registrazione dei partecipanti.

ore 10,30 - Memorial Giorgio Carullo (gara gioco dedicata ai bambini delle scuole primarie e medie inferiori)

dalle ore 11:00 alle ore 13:00 e dalle ore 15:00 alle ore 17:00 presso piazzale seggiovia adiacente la Baita Solarium:

- attività di TREE CLIMBING (arrampicata sull'albero)
- attività di SLIKELINE (esercizi di equilibrio e bilanciamento dinamico su fettuccia in sospensione)

Venerdì 13 febbraio

ore 10:00 - Compagni di cordata (sport invernali per l'empowerment e l'inclusione delle diverse abilità)

ore 11.00 - Escursione scialpinismo (giro della Rajamagra)

dalle ore 11:00 alle ore 13:00 e dalle ore 15:00 alle ore 17:00 presso piazzale seggiovia adiacente la Baita Solarium:

- Corsa col sacco
- Corsa con l'uovo

- Tiro con l'arco Dinamico

- Tiro alla fune a squadre

ore 17:30 – 19:30 in Hotel torneo di Burraco e Calciobalilla

ore 18,00 in Hotel. Il Gal Irpinia promuove la Tavola Rotonda dal titolo

"Il ruolo sociale dello sport. Le attività motorie nelle aree naturalistiche dell'Irpinia per il benessere e la qualità della vita."

ore 20,30 in Hotel. L'Irpinia a tavola:

- Itinerari enogastronomici

Sabato 14 febbraio

ore 10.30

- Trofeo S. Modestino: prova di slalom gigante

ore 11.30

- Trofeo innamorati della neve: gara a coppie lei e lui

ore 17.30 fiaccolata

ore 18:00 – 20:00

- in Hotel torneo di calciobalilla

ore 21:30 – 23:30

- in Hotel torneo di burraco

dalle ore 10:00 alle ore 13:00 e dalle ore 15:00 alle ore 17:00

presso piazzale seggiovia adiacente la Baita Solarium:

- attività di TREE CLIMBING (arrampicata sull'albero)

- attività di SLIKELINE (esercizi di equilibrio e bilanciamento dinamico su fettuccia in sospensione)

- attività di gioco

- Corsa con l'uovo

- Tiro con l'arco Dinamico

- Tiro alla fune a squadre

- Corsa col sacco

Domenica 15 febbraio

dalle ore 09:00 alle ore 11:00 in località Ponte Scaffa:

- arrampicata su Roccia o misto

dalle ore 11:00 alle 13:30

- attività libera sugli impianti

- chiusura della manifestazione

«Ora vincerò da pulito: Donati, allenami tu»

● Alex non s'arrende in vista di Rio 2016: «Sono un altro, datemi una possibilità: se non all'Olimpiade, io ai Mondiali ci sarò»

Due anni e mezzo fa, finì in lacrime. Alex Schwazer era schiacciato dalla vergogna per il doping all'eritropoietina. Ieri, invece, l'olimpionico di Pechino appariva l'esatto contrario. Ha divorato la conferenza stampa e alla fine aveva ancora fame di parole. L'atletica da «ossessione» è diventata «fatica che mi è mancata». E che è tornata, forte, fortissima, nella sua vita. Ieri, per dire, ha cominciato la sua giornata in albergo: sul tapis roulant. Tutto con un chiodo fisso in testa: Rio, le Olimpiadi 2016, l'idea che «si può vincere senza doping». Il suo avvocato Gerhard Brandstaetter ogni tanto guerreggiava per tirare il freno. Ma Schwazer era un avanti tutta. «Se dovessi gareggiare in una 50 km. penso già di valere 3h40'-3h41'».

ALLENAMI La scena madre della conferenza stampa si riassu-

me in un nome: Sandro Donati. Tanti anni antisistema, consulente della Wada, autore di «Lo sport del doping», un best seller nel suo campo. Schwazer ha preso tutti in contropiede rivelando: «In questo momento è la persona più credibile. Gli ho detto: tu sei convinto che non si vinca senza doping, io voglio dimostrarti il contrario. Mettiti in gioco pure tu, segui il mio progetto, allenami». Una sfida calcolata e strumentale? O il desiderio di strillare al mondo che le ricerche isteriche su google alla caccia del prodotto proibito sono figlie di uno Schwazer che non c'è più? L'ultimo messaggio è partito anche a conferenza stampa finita. Come dire: faccio sul serio. Il marciatore rivela anche di essere stato da uno psichiatra che l'ha aiutato. «Sono convinto che con una salute mentale normale il doping non sarebbe successo».

EMATOCRITO Tutto era comunque cominciato con i discorsi di sempre: il mio doping è solo quello del 2012, l'avvicinamento a Londra, ho fatto tutto da solo. E allora ecco l'elenco dei numeri del suo ematocrito dal 2005. Prima e dopo la gara top della stagione. Soprattutto su Pechino. Nonostante quel 45.4 (un mese prima della gara) di ematocrito diventato 37,5 prima della gara, uno sbalzo che aveva provocato i dubbi degli inquirenti (ma l'oro 2008 non c'era nel capo d'accusa). Schwazer contesta poi la perizia del dottor Sottas a cui si erano rivolti gli inquirenti di Bolzano: «Degli anni del 2010 e del 2011 c'è un solo dato, come si può parlare di reticolociti (uno dei valori presi in considerazione dal passaporto biologico) elevati se manca il confronto con altri dati?». Sottas aveva però ritenuto quei dati sufficienti: «Il quadro osservato nei

reticolociti nella primavera 2010 e nella primavera 2011 suggerisce l'utilizzo di pratiche di doping in quei periodi», è la sintesi della sua perizia riportata dalle carte di Bolzano.

CATTIVO Comunque tutto sarà online, giura Schwazer. Passato e futuro. «Ritornerei sicuramente: e se non saranno le Olimpiadi, lo farò per i Mondiali». È tutto cambiato rispetto a due anni e mezzo fa. Ora usa addirittura la parola «divertimento». Anche se in qualche momento si fa spietato. «Le regole della Fidal? Quando sei vicino alle Olimpiadi e hai bisogno di medaglie, forse si avvicineranno di più. Io non voglio togliere il posto a nessuno, ma devo avere la possibilità di fare i miei tempi. Poi se vogliono portare Rubino e arrivare ventesimi facciano loro». Una battuta cattiva verso il compagno di una volta. «Anche lui lo è stato con me».

LEI Poi c'è Carolina. Anzi, il «poi» ci sta male. C'è Carolina e basta. Schwazer prima di tutto dice che nella «collaborazione» che ha portato allo sconto di pena non c'entra nulla la Kostner. Ma tu sei ancora innamorato? È l'unico momento in cui la sua gestualità non è più aggressiva, la linea dritta si trasforma in ghirigori: «Quando hai vissuto una esperienza come la nostra continui a rispettarci, ma è successo talmente tanto, è difficile per il momento vederci insieme. Le zuppe riscaldate non vengono bene». Eppure questa storia li tiene ancora vicino, da lontano. La decisione sull'appello di Carolina al Tas contro la squalifica di un anno e quattro mesi e la decisione su un nuovo sconto per Alex arriveranno probabilmente nello stesso periodo. Forse i due ci penseranno.

3 DOMANDE A...

**SANDRO
DONATI**
ALLENATORE

«Accettare? Mi pare tutto prematuramente: prima chiarisca»

● **Professor Donati, che contatti ha avuto con Alex Schwazer? Lo allenerà?**

«Io ho ricevuto nelle settimane scorse alcuni messaggi telefonici, che ho interpretato come una richiesta di aiuto di una persona che si trova in uno stato di sofferenza. Mi sono attenuto poi a un naturale riserbo prima che Schwazer pubblicizzasse questi scambi. In ogni caso, mi pare del tutto prematuro, sulla base di questi primi contatti, parlare di una collaborazione di qualsiasi genere».

● **Quali sono le condizioni che renderebbero fattibile una collaborazione? Potrebbe essere il suo allenatore? O il suo garante?**

«C'è bisogno che Alex chiarisca delle cose che non ha mai chiarito nella ricostruzione della sua traiettoria sportiva. Insomma, che dica la verità. Premessa indispensabile per ogni tipo di rapporto».

● **Schwazer ha detto di averle chiesto un'apertura di fiducia: «Ora deve sapersi mettere in discussione pure lei».**

«La mia storia dimostra che non ho mai avuto paura di assumermi le mie responsabilità. Lui mi ha lanciato una sfida che io non ho alcun timore di raccogliere. Ma prima di ogni discorso tecnico, c'è un chiarimento necessario, a monte, preliminare. Senza quello non avrebbe senso provarci».

Scacchi obbligatori nelle scuole spagnole

“Allenano la mente”

La proposta dei socialisti accolta da tutte le forze politiche
Risultati ottimi nella sperimentazione avviata su impulso Ue



ARMENIA

In Armenia, luogo di nascita di molti campioni, gli scacchi sono da pochi anni obbligatori nelle scuole elementari, con due ore di lezione a settimana



RUSSIA

Reintrodotto nel 2007 gli scacchi alle elementari, già insegnati in Unione Sovietica, con due ore di lezione settimanali in prima e tre in seconda e terza

ITALIA

In Italia fra 2010 e 2011 si è svolta una sperimentazione volontaria con duemila bambini coinvolti in 33 scuole elementari di 12 regioni

ALESSANDRO OPPES

MADRID. Sviluppa l'intelligenza, allena la mente, migliora il rendimento. C'è solo da chiedersi perché non ci avessero pensato prima. C'è voluta una proposta parlamentare del Partito socialista per far scoprire ai politici spagnoli gli effetti miracolosi dello studio degli scacchi. Che ora diventeranno materia obbligatoria nel programma educativo. Tutti d'accordo, dalla sinistra alla destra ai nazionalisti di vario segno, al punto che — praticamente in coro — hanno chiesto al governo conservatore di Mariano Rajoy di fare in fretta e dotare gli istituti di tutto il paese di uno stock di scacchiere, re e regine, alfieri, cavalli, torri e pedoni.

Già tre anni fa, con una votazione a larga maggioranza, il Parlamento europeo aveva approvato una "raccomandazione" in questo senso diretta a tutti i Paesi membri

dell'Unione. Un suggerimento che si basava su studi realizzati in Germania e in altri Paesi del continente in cui si è visto che il rendimento scolastico degli alunni scacchisti aumentava in media fino al 17 per cento. Così sono partite anche in Spagna le prime esperienze effettuate a livello sperimentale in alcune regio-

ni: tanto in Catalogna come in Cantabria si è registrato un tasso di soddisfazione per i risultati ottenuti superiore all'80 per cento.

A Barcellona, è stato il governo della Generalitat a promuovere uno degli studi scientifici più accurati degli ultimi tempi sui benefici pedagogici degli scacchi. Secondo le conclusioni degli esperti delle Università di Lérida e Girona, l'introduzione nel programma scolastico di questo gioco come materia di studio permette di sviluppare meglio l'intelligenza in vari parametri e di migliorare i risultati in matematica e nella lettura, che sono proprio i due ambiti in cui i ragazzi spagnoli mostrano le maggiori carenze secondo le risultanze del Rapporto Pisa.

Ma i vantaggi non finiscono qui. Nella sua relazione davanti alla Commissione educazione delle Cortes, il deputato socialista Pablo Martín ha ricordato che gli scacchi «aumentano le capacità strategiche e mnemoniche, insegnano a prendere decisioni sotto pressione e sviluppano la concentrazione, oltre a parecchie altre qualità, con un co-

sto economico molto basso». Con un inconsueto spettacolo di convergenza politica, il primo a dargli ragione è stato il rappresentante del Partito Popolare («è un'appassionante disciplina sportiva nell'ambito educativo»), mentre i nazionalisti baschi hanno parlato di «investimento strategico per il futuro». Uno studio realizzato dalla Universidad de La Laguna, di Tenerife, sottolinea che gli scacchi sviluppano non solo l'intelligenza cognitiva ma anche quella emozionale.

Ma quello scolastico non sarà l'unico terreno di applicazione dell'esperimento scacchistico. Secondo studi scientifici molto seri, la pratica degli scacchi può infatti essere estremamente utile come "ginnastica mentale" per ritardare l'invecchiamento cerebrale e quindi frenare lo sviluppo di malattie come l'Alzheimer. In più, avrebbe anche un impiego proficuo nel trattamento di bambini iperattivi, con autismo, sindrome di Asperger, superdotati, con sindrome di Down e anche nella riabilitazione dei tossicodipendenti.

Minacce e razzismo, la saga delle gaffe Figc

SCONTRI, INTERESSI E INDAGATI PER ASSOCIAZIONE A DELINQUERE: ECCO COSA HA COLLEZIONATO LA FEDERCALCIO IN 6 MESI

di Paolo Zilliani

Se Giulio Cesare Cröce rinascesse e avesse ancora voglia di scrivere, dopo le avventure di Bertoldo alla corte di Re Alboino scriverebbe oggi le avventure di Tavecchio alla corte di Re Lotito. O di Lotito alla corte di Re Tavecchio, tanto è lo stesso. Altra caratura quella dei Nuovi Eroi rispetto a quella degli antichi personaggi. È ufficiale: Carlo Tavecchio, il 71enne *lumbard* di Ponte Lambro che dall'11 agosto siede sulla poltrona di presidente Figc, sta per entrare nel Guinness dei primati alla voce "maggior numero di pastrocchi compiuti nel minor lasso di tempo". Nello spazio di 6 mesi e 2 giorni il successore di Abete è riuscito nell'incredibile impresa di incorrere: 1) nella gaffe del secolo su Opti Poba "mangiabanane"; 2) nella gaffe sulle donne che giocano bene a calcio e non sono quindi "handicappate" come molti pensano; 3) nella squalifica di 6 mesi (scadrà il 7 aprile) inflittagli dall'Uefa per razzismo, sanzione estesa poi a livello mondiale (la Figc aveva archiviato); 4) nello scandalo della plusvalenza di 8,7 milioni per l'acquisto di un palazzo a Roma (pagato 19,7 milioni) che qualche giorno prima era stato acquistato per 11; 5)

BELLE FIGURE

Il dg dell'Ischia: "Lotito mi ha intimato: o firmi per Macalli o non ti faccio avere i contributi". Poi è intervenuto Tavecchio, offendendo le donne

nell'ingaggio di un ct (Conte) indagato per associazione a delinquere e prossimamente a processo per frode sportiva (*sic*); 6) nello scandalo dei due libri, da lui scritti, fatti comprare per 107 mila euro dalla Figc e per 99 mila dalla Lega Dilettanti.

TAVECCHIO VIENE ELETTO l'11 agosto, col 63,63 % dei voti, dopo una guerra per bande senza esclusione di colpi che vede prevalere la fazione meglio organizzata sul territorio: quella che fa capo a Galliani e Lotito con gli appoggi fidati di Preziosi, Zamparini, Ferrero, Moratti & Thohir e la benedizione della militarizzata Lega Pro di Macalli e della Lega Dilettanti. Il battuto è Demetrio Albertini, personalità vicina allo zero, l'ex giocatore del Milan che invano Andrea Agnelli e la Roma, con l'appoggio del mondo ar-

bitrale, tentano di far passare. E mentre il neo-presidente passa da un pastrocchio all'altro con un'ingenuità che Heidi al confronto era la Thatcher, Lotito calza l'elmetto e va alla guerra. Nelle vesti di consigliere federale s'inventa una delega per la Nazionale e comincia a seguire gli Azzurri per marcare in modo chiaro il territorio. È lui il suggeritore del presidente *gaffeur*. E il suo *bodyguard*. "Lotito mi ha minacciato - denuncia il dg dell'Ischia, Iodice -: o firmi per Macalli o non ti faccio avere i contributi per il settore giovanile". Ops! La Lazio perde due partite con Cesena e Cagliari ed ecco Lotito prendere il kalashnikov e sparare a zero sul fortino arbitrale. Il tutto mentre Galliani urla all'imbroglio perché Sky tarocca i replay del gol di Tevez al Milan. Sky-Juventus-arbitri: riappaiono i vecchi fantasmi e le notti dei tavecchiani tornano a farsi agitate.

E insomma siamo messi così. Con un presidente federale squalificato per razzismo, con un ct che andrà a processo per frode sportiva, con un presidente di Lega (Beretta) stipendiato da Unicredit e precettato a comando dai suoi burattinai; con il piazzista del prodotto "calcio-tv" (Infront) che funge da consulente di Figc e di metà della luna (Galliani & c.); con un presidente del Consiglio (Renzi) che preme sul Coni (Malagò) perché provi a mettere fine a questo sconcio un po' cialtrone del pallone. Ma come diceva quello, tranquilli: la situazione è grave ma non è seria.

«Razzisti, brutta razza» parte il progetto Figc

ROMA - Parte il progetto "Razzisti? Una brutta razza (... e non li vogliamo allo stadio!)" ideato dalla Commissione Figc per l'integrazione e la lotta al razzismo presieduta da Fiona May. Sabato 21 febbraio, nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio a Firenze, è previsto il debutto ufficiale dell'evento dal vivo, il primo di 20 appuntamenti (uno al mese nei prossimi due anni) nei quali si affronterà il tema del razzismo con un linguaggio moderno rivolto ai giovani calciatori con il coinvolgimento di artisti e rappresentanti del mondo del calcio e della cultura. «Con la tappa di

Firenze - dichiara Fiona May - inizia un viaggio per tutta l'Italia nel quale affronteremo insieme ai giovani temi importanti quali l'integrazione e l'accettazione della diversità. Purtroppo la piaga del razzismo attraversa tutta la società, calcio compreso, ma sono convinta che il progetto produrrà risultati importanti perché coinvolge gli sportivi ed i tifosi di oggi e di domani». Spiega Tavecchio: «Con questa iniziativa vogliamo seminare dove il terreno è più fecondo, perché solo attraverso l'educazione allo sport sano si può contribuire a creare una società migliore».

VENERDÌ
13 FEBBRAIO
2015

21
CORRIERE DELLO SPORT
STADIO

Meglio una pillola o una corsa al parco?

I risultati migliori si ottengono con una combinazione di farmaci e psicoterapia, anche se alcuni studi indicano che la sola terapia può bastare nei casi di media gravità. Le terapie più collaudate sono quelle di tipo cognitivo comportamentale, anche se da uno studio recente realizzato dalla Lund University in Svezia indica che anche la meditazione di tipo mindfulness può dare buoni risultati.

Intanto agli antidepressivi di ultima generazione - Ssri o Snri farmaci che agiscono sulla serotonina e sulla noradrenalina - si stanno associando nuove ipotesi terapeutiche.

Una ricerca realizzata da ricercatori dell'Università di Aarhus in Danimarca e pubblicata da "Jama" mostra che l'uso combinato di antidepressivi e antiinfiammatori può garantire risultati migliori. Un dato che sembra confermare la relazione tra infiammazione cronica e disturbi dell'umore.

Tra le nuove sostanze che si stanno sperimentando con successo c'è la ketamina, un anestetico che secondo alcuni studi sarebbe in grado di aiutare pazienti che hanno forme di depressione resistente ai farmaci. Mentre uno studio pilota dell'Università di Washington mostra che anche il gas esilarante-ossido di azoto - potrebbe in alcuni casi essere utilizzato in sostituzione degli psicofarmaci.

Anche l'attività fisica può essere utilizzata a fini terapeutici: secondo le indicazioni del NICE (l'agenzia regolatoria inglese), tre sessioni settimanali per un periodo di 2/4 mesi possono essere sufficienti a trattare una depressione lieve o moderata. E in qualche caso anche a prevenirla. Uno studio inglese pubblicato da "Jama" indica che fare attività fisica tre volte a settimana riduce del 16 per cento il rischio di ammalarsi.



Lgbt, a Bologna un San Valentino tra Piazzate d'Amore e partita allo stadio

Oltre 30 flashmob in tutta Italia per chiedere stessi diritti per tutti i tipi d'amore: durante Piazzate d'Amore, la comunità Lgbt sfilerà senza bandiere. E il Bologna invita gli innamorati di qualsiasi orientamento sessuale ad andare allo stadio con il partner

12 febbraio 2015

BOLOGNA - Una serie di flashmob lungo tutto lo Stivale per chiedere gli stessi diritti per tutti gli amori: si chiamano Piazzate d'Amore (www.facebook.com/piazzatedamore), e sono convocate sabato 14 febbraio, giorno di San Valentino, in oltre 30 città italiane. Un movimento di persone omosessuali, eterosessuali e bisessuali, protagonista in tutta Italia di una speciale festa degli innamorati. Bologna ne ospiterà addirittura 2: in Piazza Verdi alle 11, organizzata dagli studenti universitari, e in Piazza Maggiore alle 13.30: "Per la prima volta, la comunità Lgbt scenderà in piazza senza bandiere – spiega Vincenzo Branà, presidente del Circolo Arcigay Il Cassero –. Saremo tutti dietro a un simbolo, un cuore e un uguale, per unire i valori dell'amore e dell'uguaglianza, per rivendicare l'applicazione dell'articolo 3 della Costituzione. In piazza scenderanno gli amori nella loro estrema diversità, per chiedere che siano tutti uguali davanti alla legge". ?#LoStessoSi è l'hashtag che sui social media sta caratterizzando questa mobilitazione.

Proprio oggi in Senato sarà discusso il testo sulle unioni civili: "La Cassazione continua a dire che è necessario riconoscere quel diritto, ma il governo non sembra troppo convinto. Il problema è che a riguardo non c'è discussione. Ed è anche per questo, per questa situazione surreale, che la proposta del Bologna FC ci ha ancora più piacevolmente sorpreso". Di cosa si tratta? In occasione della partita di serie B Bologna – Ternana (in calendario sabato 14 alle ore 15), la società sportiva ha chiesto di andare allo stadio con chi si ama: "Ogni abbonato avrà diritto all'acquisto di un biglietto per la sua/o partner, allo speciale prezzo di 1 euro, nello stesso suo settore. Aspettiamo tutte le coppie al Dall'Ara: il giorno di San Valentino vieni allo stadio con chi ami", recita il comunicato del Bfc. "Abbiamo chiesto alla società di coppie parlasse. Ci ha risposto: 'Tutte', con estrema naturalezza. Capite che significa? Che una società calcistica, che non per forza doveva esprimersi circa il riconoscimento delle coppie omosessuali, ha scelto di dire a tutti: l'amore è amore". Il Cassero, W il Calcio, Bogasport, Bugs Bologna Sport, Indie Pride hanno accolto con estrema gioia l'idea del Bologna, pronti a partecipare "alla bellissima festa rossoblù. Questo significa che la società ha metabolizzato la realtà molto prima della politica". La prima apertura del Bologna su questi temi risale all'anno scorso. Dopo una serie di episodi di razzismo, la società diede la possibilità al Cassero di esporre uno striscione con scritto 'Il calcio è di tutt*': "L'asterisco è un codice specifico, e il Bologna ci garanti un posto in cui la comunità Lgbt poteva parlare con il proprio linguaggio. – ricorda Branà –. Aprì una porta importantissima, dando un messaggio di speranza, dimostrando una voglia pionieristica di normalizzare un pensiero che troppo spesso, ancora oggi, viene vissuto come trasgressivo. Hanno portato le persone Lgbt su uno stesso livello: le persone omosessuali allo stadio ci vanno già, ora sono anche riconosciute a tutti gli effetti. E in moltissimi mi hanno già chiesto dove possono comprare i biglietti". (Ambra Notari)



I nostri Miserabili SENZA SPERANZA

Mafia Capitale, la recente inchiesta sulla cupola affaristico-mafiosa romana, fra i tanti effetti, rischia di produrre una prima vittima illustre: la rieducazione. L'arresto di Salvatore Buzzi, leader della cooperativa "29 giugno" ed emblema del bravo-detenuto-rieducato, ritenuto dagli inquirenti ai vertici di una cupola affaristico-mafiosa, è stato letto - anche in qualche atto giudiziario - come la prova provata del fallimento delle politiche di reinserimento sociale. Per quanto le statistiche sulla recidiva siano confortanti, e per quanto la realtà continui ad offrire quotidiani esempi di funzionamento della rieducazione, il colpo c'è stato, ed è stato duro.

Chi nell'utopia della rieducazione ha creduto si sente tradito. Chi l'ha sempre disprezzata si rafforza nel disprezzo. E tuttavia, se si accantonano le reazioni a caldo e i pregiudizi ideologici, la vicenda romana può costituire un buon punto di partenza per un ragionamento lucido sulla pena. La filosofia della pena è illustrata, nel nostro sistema, dall'articolo 27 della Costituzione. Si punisce chi ha commesso un reato, perché ogni condotta contraria alla legge deve essere sanzionata. La punizione del reo mira a scoraggiare altri dal seguirne l'esempio. La pena, però, oltre a non consistere in trattamenti contrari al senso di umanità, deve "tendere alla rieducazione del condannato". Il disegno dei Costituenti è quanto mai chiaro: dal momento stesso in cui viene pronunciata la condanna definitiva, da quel preciso momento, è fatto obbligo allo Stato e alle sue articolazioni di adoperarsi perché la pena non si esaurisca in un mero infruttuoso trascorrere del tempo, ma vengano offerte al condannato chances di rieducazione.

Gli strumenti sono quelli classici: la cultura, l'istruzione, il lavoro. Per giunta,

Salvatore Buzzi era il modello di rieducazione dei detenuti. Ma il suo arresto non può diventare il pretesto per cancellare il recupero dei reclusi

DI GIANCARLO DE CATALDO

una serie di sentenze della Corte Costituzionale e della Cassazione hanno precisato, nel corso del tempo, come anche la misura della pena sia soggetta a questa natura composta, intessuta della punizione per il male fatto ma anche proiettata verso il recupero della persona condannata. In altri termini, il giudice, nello stabilire quanta galera deve farsi Tizio, ha l'obbligo di attestarsi sulla

misura corretta per il caso concreto, evitando, da un lato, la cosiddetta "sentenza esemplare", dall'altro l'impunità. Perciò, l'espressione di uso corrente "certezza della pena" va interpretata in modo costituzionalmente corretto. Non significa che Tizio, una volta condannato, mettiamo, a vent'anni, se li fa tutti e buonanotte. Significa, al contrario, che nel corso di questi venti anni si lavorerà per il suo reinserimento: la buona condotta sarà remunerata con sconti di pena, avrà la possibilità di studiare e di lavorare all'esterno del carcere e di scontare parte

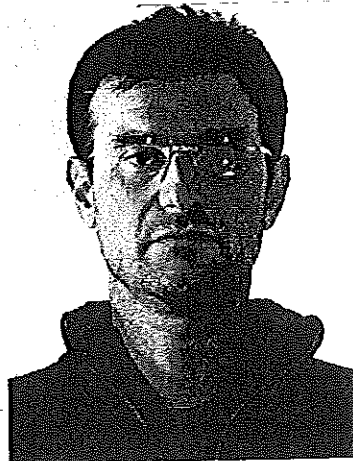
della condanna in regime alternativo al carcere. Il che non equivale, appunto, a vanificare la condanna, ma ad eseguirla con modalità che antepongono il reinserimento alla pura e semplice segregazione.

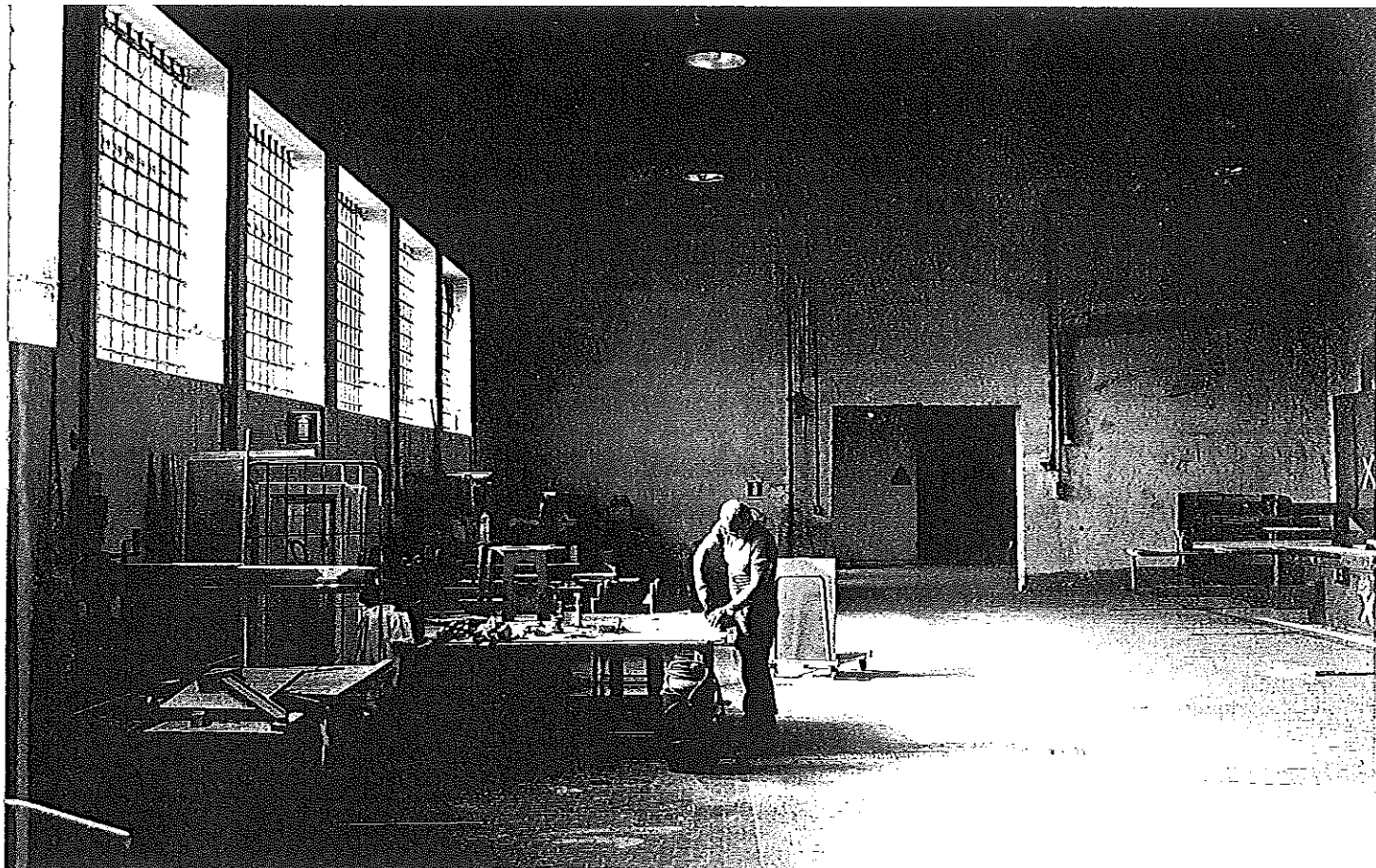
Un disegno così vasto, ovviamente, contiene in sé una certa quota di rischio. Da un lato, l'offerta di rieducazione non è sempre di alta o accettabile qualità: per le condizioni ambientali di molte nostre carceri siamo stati ripetutamente sanzionati dalla Comunità Europea. Dall'altro lato, non tutti i condannati sono rieducabili. La domanda di fondo è connessa al grado di accettazione sociale di questo

rischio: quanto crede, la nostra comunità, nella rieducazione? Pesano di più, e valgono di più, i tanti anonimi condannati che il carcere non peggiora, ma anzi migliora, o i pochi, e purtroppo eclatanti, casi di ricaduta? Vale ancora la pena di investire in rieducazione?

A giudicare da quanto si legge nella grande agorà mediatica, ormai imprescindibile sostituto di quello che un tem-

po fu il "Bar dello Sport", a prevalere è, a schiacciante maggioranza, la voglia di forza. Per di più, non c'è gruppo, comunità, individuo che non rivendichi una sorta di "diritto naturale" al massimo della pena, ciascuno muovendo, ovviamente, dal proprio "particolare", vissuto alla stregua di un'emergenza collettiva: a Tizio, che non mi ha fatto niente, hanno dato tanto, a Caio, che mi ha rubato in casa, pochissimo. È un'ingiustizia: per quanto mi riguarda, Tizio potevano lasciarlo perdere, per Caio, invece, l'ergastolo era appena sufficiente.





UNA CASA DI LAVORO PER DETENUTI A CASTELFRANCO EMILIA. A DESTRA: SALVATORE BUZZI, NELLA PAGINA A FIANCO: MASSIMO CARMINATI

L'articolo 27 è roba dura da digerire perché intacca la natura stessa della pena. La pena in sé è un paradosso. Per la vittima non è mai abbastanza, per il carnefice lo è sempre troppo. Lasciata a sé stessa, senza controllo istituzionale, l'umanità concepirebbe unicamente la vendetta: come ha scritto Franco Cordero, "l'ordigno penalistico pubblico nasce dalle catarsi collettive. Dove non sia colpita l'intera comunità, sono sovrani gli interessati". L'articolo 27 è l'approdo di un tragitto millenario che si propone di traghettare la pena dalla mistica cruenta del supplizio, attraverso un laico strumento di controllo sociale, sino all'utopia del reinserimento. La comunità si sente colpita, e si impossessa del diritto di punire, privandone la vittima. La giustizia penale, in ultima analisi, serve proprio a questo: a fare da diaframma fra la giusta esigenza di risarcimento di chi ha subito un danno e il tentativo del colpevole di sottrarsi al meritato castigo. Se questo diaframma dovesse saltare, si tornerebbe inevitabilmente alla legge del taglione. Bisogna dunque mettere in conto indifferenza e persino ostilità, evitare di inseguire



Da redento a boss

Salvatore Buzzi è stato il simbolo della redenzione. Di famiglia borghese, impiegato in banca nel 1980 uccise a coltellate il suo complice in una serie di truffe. Tre anni dopo è il primo detenuto a laurearsi in carcere e la sua storia viene citata come modello di recupero sociale. Nel 1994 ha ottenuto la grazia, ma già nel 1985, mentre era in semilibertà, Buzzi aveva fondato la cooperativa 29 giugno per il lavoro dei reclusi. Una coop "rossa" che ha conquistato diversi contratti a Roma per la manutenzione dei giardini, la pulizia delle strade e infine la gestione dei centri rom e dell'emergenza immigrati. Ma a dicembre Buzzi è stato arrestato, con l'accusa di essere il braccio destro e la mente finanziaria di Massimo Carminati, il boss di Mafra Capitale.

superficiali consensi momentanei. Lasciare libere le vittime, ad esempio, di provare risentimento senza violentarne i sentimenti: che tristezza quei microfoni sbattuti davanti al parente del morto con la domanda pressante, "hai perdonato? E quando perdoni? Ma ti vuoi decidere a perdonare o no?".

È lo Stato a dover difendere la sua Costituzione. Anche a rischio dell'impopolarità. Sì, ma Buzzi? Beh, è come se un perverso sceneggiatore avesse riscritto "I Miserabili" cambiandone il finale. Nel capolavoro di Victor Hugo, il tetragono ispettore Javert dà per tutta la vita la caccia a Jean Valjean, forzato redento. Javert non crede nell'autenticità della redenzione, e spende ogni sua energia per dimostrarlo. Ma ha torto. Jean Valjean è veramente diventato un altro uomo: da criminale, s'è fatto pressoché santo. Un santo laico, soprattutto un uomo "cambiato". Quando finalmente se ne rende conto, Javert abbandona Jean Valjean al suo destino, rinunciando a catturarlo. E, incapace di arrendersi al fallimento, si suicida. Ecco. Nella vicenda romana, è Javert a trionfare, e a Jean Valjean tocca la parte dell'eroe negativo. Ma l'originale è molto, molto migliore del suo triviale adattamento. ■



Un'esibizione di sabato al "Mariele Ventre"



Giorgio Baroni con Don Luigi Ciotti



Cardinali e Andreotti col trofeo

BILIARDO

La coppia Cardinali-Andreotti trionfa nel Trofeo Castelfranco

Domenica scorsa si è svolta la quarta e ultima Prova a Copie provinciale, il "Trofeo Castelfranco" valido per l'assegnazione della griglia che partecipa agli Immunitati Campionati Italiani di Bologna. Oltre 70 le coppie iscritte a questa competizione, che ha visto lo svolgimento delle fasi eliminatorie nelle serate di martedì e giovedì, oltre alla mattinata di domenica nei vari bar e circoli della provincia modenese, per poi confluire nella fase finale disputata presso la bellissima sala biliardi della Boccefiola di Castelfranco Emilia. Nel racconto delle fasi finali è doveroso raccontare l'incontro valido per i quarti di finale fra le coppie Capponecelli-Rovineti e Brunil-Bovo, una di quelle partite nelle quali, facendo le dovute proporzioni, il pubblico presente potrà dire "lo c'ero". I bocceisti Capponecelli e Brunil hanno fatto sfilare praticamente in tutte le bocceciare a disposizione, mentre i punterelli Bovo e Rovineti hanno giocato tutta la partita a livelli altissimi, con l'incontro risolto proprio da Rovineti sul 64-64 con uno spettacolare filotto di rimessa che ha mandato in visibilibio gli spetta-

Trofeo Mariele Ventre, l'applauso di don Ciotti

L'ospite d'onore allo show del PalaPanini: «Spettacolo unico con protagonisti piccoli pattinatori che hanno profuso tanta gioia, impegno e bellezza»

I protagonisti sono loro i piccoli pattinatori, non voglio interrompere questo spettacolo, parla la loro gioia, il loro impegno, la loro bellezza. Queste le parole, stupide e incisive, che don Luigi Ciotti, ospite d'onore alla manifestazione atletistica in memoria di Mariele Ventre, ha regalato agli organizzatori. Si apre così la cronaca della giornata trionfale del "Mariele Ventre" (una 19ª edizione con oltre 4 ore di spettacolo e 1200 bambini ad animare il PalaPanini). Il via alle 15 dopo il saluto di benvenuto del sindaco di Modena Giancarlo Muzzarelli, seguito dal presidente nazionale pattinaggio Uisp Raffaele Nezzaro e

da Maria Antonietta Ventre, sorella dell'indimenticata Mariele. A condurre "in pista" Guido Mandreoli e Valter "Popoli" Ruggolo, che in una scaletta ricchissima, sono stati assistiti spumeggianti della giornata. Non sono mancati i momenti di spettacolo nello spettacolo, con l'esibizione del duo composto da Edoardo Barchi, modenese di Cognento, e Alessia Chianese, recentissima vincitrice dello Zecchino d'oro con la canzone "Chi ha paura del buio". Grande emozione ha fornito inoltre l'interpretazione da parte del tenore modenese Matteo Macchioni sulle note di "Who wants to live forever" del Queen. Per

quel che riguarda la gara, il trofeo è andato al gruppo Ordon di Bologna, che si è esibito sulle note della canzone "Samurai", mentre il secondo posto ha sorriso alla terra di Brianza con gli Astro Skating di Monza sulla canzone "La rancocchia pini-stocchia". Infine il terzo gradino al gruppo dei giovanissimi di Crespellano e Casalecchio di Bologna che hanno pattinato con la musica de "Il ballo del girasole". La Polisportiva Modena Lst è giunta terza ad esaurimento, ma quana per "anzianità", come da storico regolamento, ma bene hanno figurato tutti gli altri gruppi della nostra provincia, dall'Invicta Skate a La Mela

Montele, dalla Polivalente Limiti di alla Dorando Pletti Carpi, dalla Polisportiva Pico Mirandola a La Torre Finale Emilia. La manifestazione organizzata dalla Uisp pattinaggio Modena e comitato Emilia-Romagna, in collaborazione con Fondazione Mariele Ventre e Antoniano di Bologna, ha poi devoluto il ricavato a sostegno di diverse opere meritorie delle associazioni organizzatrici. La giornata rientrava poi nei "100 passi verso il 21 marzo" organizzati da Libera, associazione contro le mafie. Dopo i saluti di rito il gran finale, con l'inno di Marnelli cantato da Macchioni e da tutti i 4000 del PalaPanini.

Ciaspolama, conto alla rovescia

Un doppio appuntamento nel week end del 28 febbraio e 1 marzo alle Piane

Tutto pronto per l'edizione 2015 della Ciaspolama, baciata dalla neve che finalmente è caduta copiosa in Appennino consentendo la riapertura degli impianti.

Purtroppo i disagi per le nevicate che sono state anche più abbondanti rispetto ai desideri degli operatori ci sono stati, ma per il week end sulle ciaspole tutto sarà pronto. L'appuntamento, come sempre doppio, è per il week end compreso tra 28 febbraio e 1 marzo.

Il 28 febbraio sarà la volta della "Ciaspolata Notturna", con due percorsi differenti: il primo di 1-2 Km dedicato ai bambini e alle famiglie, il secondo più lungo, di circa 5 km a seconda del manto nevoso, per i ciaspolatori più esperti. Come sempre l'iniziativa prevede la ciaspolata, la cena con prodotti tipici alle ore 22 e il pernottamento con colazione la mattina successiva presso l'Hotel Mazzieralle

Aletica. Il 7 marzo "Donne in corsa", il 25 aprile Trofeo Liberazione



Donne in Corsa

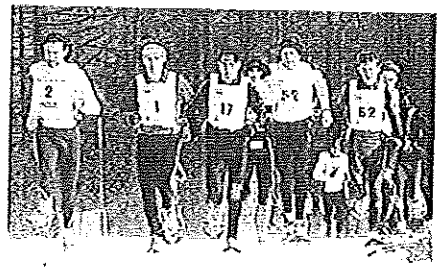
C'è già fermento per i prossimi due appuntamenti di atletica Uisp dedicati alle donne e ai giovanissimi: il 7 marzo si ripeterà la fantastica esperienza in rosa di "Donne in corsa", la padistica Uisp pensa solo al femminile in occasione della Festa della Donna, con una formula sempre nuova e la suggestione di poter correre nel pomeriggio attraverso le

bellissime vie del centro dell'ex capitale del Ducato degli Estensi, partendo da piazzale San Francesco. Il 25 aprile poi sarà la volta del "Trofeo Liberazione", la kermesse di atletica giovanile che comprende tutte le specialità e che si svolgerà come ogni anno al Campo Scuola di viale Autodromo. Sul sito uispmodena.it tutti gli aggiornamenti.

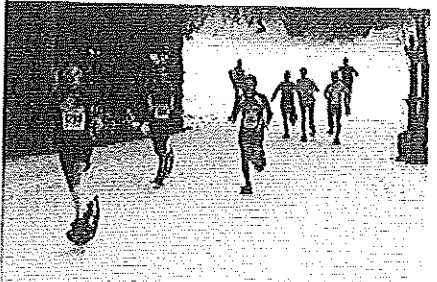
Piane di Mocogno, con quote che variano dal 30 € senza pernottamento al 50-60 euro (a seconda della stanza scelta) per il pernottamento. All'iniziativa di sabato 28 febbraio ci si può iscrivere entro giovedì 26 febbraio scrivendo alla mail carpi@uispmodena.it o chiamando il numero 348.5192271.

Per la Ciaspolama vera e propria, in programma domenica 1 marzo, il ritrovo è alle Piane di Mocogno a partire dalle ore 9.30, per una gara che da sempre ha fatto divertire grandi e piccoli ed è giunta ormai alla sua 5ª edizione, dopo anni di grandi successi. La partenza sarà alle ore 11 e i percorsi saranno da 1, 2 e

tra i 4 e 6 km per il percorso lungo a seconda dell'innescamento: la quota d'iscrizione è di soli 2 € e anche in questo caso i recapiti per iscriversi sono il numero 348.5192271 e la mail carpi@uispmodena.it. L'iscrizione e la prenotazione delle ciaspole, in numero limitato, sono consigliate entro lunedì 23 febbraio.



Ciaspolatori in azione; alle Piane di Mocogno doppio appuntamento



Sono sempre in aumento gli appassionati di ciaspole